

## GAZZETTA DI PARMA – La Terza Pagina

Una quindicina d'anni fa quando la <Gazzetta di Parma> - diretta da Bruno Rossi e con il sottoscritto condirettore – ha aumentato il numero delle pagine iniziali dedicate alle notizie di carattere nazionale e internazionale, si era ventilata l'ipotesi di spostare la cultura dopo la cronaca locale e vicino agli spettacoli, come già avevano fatto diversi quotidiani nazionali. Si è scelto invece di restare fedeli alla tradizione lasciando la <Terza pagina> subito dopo la parte riservata alle notizie interne e estere per sottolineare l'impegno del quotidiano ad informare i parmigiani sui fatti culturali più rilevanti prodotti in Italia e altrove: dalla letteratura all'arte, al costume, all'approfondimento dei grandi temi che coinvolgono l'umanità, ai personaggi di spicco. E la scelta è stata confermata dall'attuale direttore Giuliano Molossi.

L'attenzione della <Gazzetta di Parma> alla cultura in senso lato è antica quanto forse lo stesso giornale, che già nel 1735 usciva con regolarità riportando notizie di tutte le Corti d'Europa ma anche delle scoperte scientifiche più clamorose. Sotto il governo della duchessa Maria Luigia d'Asburgo (1816-1847) la <Gazzetta di Parma> usciva due volte la settimana e le notizie erano divise in tre settori: quelle ufficiali, quelle politiche, il varietà: informazioni di carattere prevalentemente culturale e scientifico. Nel 1850 il giornale diventava quotidiano e la quantità delle notizie aumentava.

Un salto di un secolo e nel 1951 la Terza Pagina si trasformava quindicinalmente nel <Raccoglitore> un supplemento letterario - diretto da Mario Colombi Guidotti e successivamente da Francesco Squarcia, Gian Carlo Artoni e Alberto Bevilacqua – che raccoglieva le migliori forze culturali locali aprendosi pure al campo nazionale con interventi di notevole spessore di personaggi quali Attilio Bertolucci, Pier Paolo Pasolini (che parlava di <Officina Parmigiana>), Cesare Zavattini. <Si trattava – ha scritto Paolo Briganti – di sistemare la non facile eredità dell'ermetismo, fare i conti con l'ingombrante neorealismo, orientarsi nell'incerto clima degli anni Cinquanta>. Fu un'impresa eccezionale, era la prima pagina-supplemento del genere del dopoguerra, in un certo senso sviluppo della tradizionale terza pagina e antesignana delle pagine letterarie nazionali che sarebbero nate solo tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio del Sessanta (<Il Giorno> nel '58, <La Notte> nel '59, <Paese Sera> nel '60).

L'esperienza del <Raccoglitore> terminava nel 1959 dopo 198 numeri ma diversi scrittori e critici continuavano a collaborare con la Terza Pagina mentre la <Gazzetta di Parma> si dotava di una foliazione più consistente. Ancora oggi la <Terza> può vantare collaboratori prestigiosi e ha mantenuto la tradizione di pubblicare alla domenica un breve racconto. Ma la cultura non si ferma alla pagina <deputata> e in occasione di avvenimenti particolari occupa anche altre parti del giornale (cronaca, spettacoli, inserti speciali come per il <Festival della poesia>, la mostra del Correggio, il <Festival Verdi>) cui si aggiungono le

periodiche pagine tematiche: arte, scienze, architettura e <Tutta Parma>, dedicata alla storia locale e al dialetto.

Pier Paolo Mendogni